

RIQUALIFICAZIONE



Innovativa la ricerca della particolare relazione tra interni ed esterni

Le residenze di via Campari

A Sesto San Giovanni il bello come valore della vita e investimento senza tempo

a cura di Enrico Patti
redazionetecnica@maggioli.it

Sono le periferie urbane i nuovi poli culturali dove sperimentare architettura, arte e design. I progetti di riqualificazione delle ex aree industriali trasformano gli spazi, da città delle fabbriche a città del terziario avanzato. Un processo di trasformazione in cui la qualità del progetto urbano è tutt'uno con il recupero dei valori identitari del luogo, che

trovano la loro perfetta sintesi nella forma architettonica degli edifici. La cultura della decentralizzazione nella grande Milano, dopo la Bicocca, dove l'università ha ridato smalto all'area ove un tempo sorgevano le acciaierie Falck, oggi recuperata con un'operazione di archeologia industriale, ha un nuovo polo nell'area Campari a Sesto San Giovanni. Lo

stabilimento Campari risale al 1904. Fu progettato da Luigi Perrone secondo gli stilemi del neoromanico, impiegando mattoni a vista e decorazioni delle pareti in ceramica. Oggi rappresenta un edificio di interesse storico documentale: nella ristrutturazione ha previsto la parziale conservazione integrata a un nuovo complesso in cui hanno sede gli uffici amministrativi della società e un museo aziendale. La Campari ha contribuito allo sviluppo industriale della città, anche se in misura minore rispetto alla produzione siderurgica, meccanica ed elettromeccanica; rimane tuttavia una delle multinazionali tuttora operanti nel proprio settore riconosciuta a livello internazionale e uno dei protagonisti della cultura del lavoro a Sesto San Giovanni.

In seguito a questo breve flashback storico-industriale, passiamo al progetto di riqualificazione. Tale progetto, voluto da Moretti Real Estate – brand del Gruppo Moretti – e firmato dagli architetti Mario Botta e Giancarlo Marzorati, si sviluppa su una vasta area verde di oltre 6000 mq accanto al nuovo headquarter della Campari, in un contesto che mantiene i valori originari, in particolare la Villa Casa Alta, e comprende due edifici che costituiscono Le Residenze di Via Campari in cui si fondono la capacità del fare edilizia, la cultura dell'abitare e l'esperienza dell'accoglienza nel campo dei resort proprie di Moretti, che con questa operazione segna un trend del vivere contemporaneo.

“Siamo orgogliosi di aver preso parte – afferma Vittorio

Moretti – alla trasformazione di Sesto senza fare tabula rasa del passato. Conservando memoria dell'edificio di archeologia industriale, integrato nel nuovo progetto, abbiamo recuperato un segno indelebile della storia della Campari e dell'evoluzione della città”.

Il percorso verso una nuova qualità del vivere parte dal recupero della storia, della memoria e della cultura del territorio sestese. Oggi, Sesto San Giovanni è una delle aree periferiche urbane più interessanti a livello europeo. Da realtà agricola a industriale a territorio del terziario della “grande Milano”, è una zona al centro di una continua trasformazione non solo culturale e storica, ma anche architettonica. Dismesse le grandi fabbriche che hanno fatto di Sesto un importante centro dell'industria del Nord Italia, la grande sfida si muove oggi su concetti di marketing territoriale: riqualificare le aree occupate un tempo dalle fabbriche e inserirle in un nuovo contesto urbano.

Alla base dell'architettura studiata da Botta e Marzorati c'è la volontà di dare vita a una nuova tendenza urbana che si concretizza, in un continuo dialogo tra presente e passato, attraverso la reinterpretazione urbanistica in chiave contemporanea dell'utilizzo di materiali che fanno parte del tessuto storico e sociale di quest'area. Ne sono un esempio la scelta del mattone rosso, che veniva prodotto internamente dai grandi gruppi industriali per realizzare i propri siti produttivi, ora utilizzato in chiave moderna per la costruzione dei nuovi uffici



Luminosità e riservatezza, con finestre a tutta altezza: ecco la caratteristica principale degli interni



Il rapporto tra interni ed esterni permette di avere massima visibilità all'interno delle residenze

Campari e delle due originali torri residenziali, e la scelta di conservare, attraverso un vero e proprio progetto del verde, il parco di Villa Casa Alta, cornice naturale dove si inserisce l'intera iniziativa e la salvaguardia della storica ex fabbrica del 1904.

Il progetto esprime un design all'insegna della creatività dove si celebra una ricerca innovativa negli spazi e nella relazione tra interni ed esterni

per offrire alle abitazioni massima luminosità e al contempo riservatezza, con finestre a tutta altezza da cielo a terra. Una sintesi che è frutto dell'esperienza e della cultura di Moretti Real Estate nella realizzazione dei suoi prestigiosi resort, qui applicate nel campo delle residenze private.

Per informazioni
www.leresidenzediviacampari.it



Il progetto si sviluppa su una vasta area verde di oltre 6000 mq



Il contesto mantiene i valori originari e comprende due edifici che costituiscono Le Residenze di Via Campari



Le Residenze di Via Campari. Anche il progetto dello stabilimento Campari (1904) impiegava mattoni faccia vista



Uno degli obiettivi del progetto era riqualificare le aree occupate un tempo dalle fabbriche e inserirle in un nuovo contesto urbano



Nel processo di trasformazione la qualità del progetto urbano è unicum con il recupero dei valori identitari del luogo